Si susseguono le assemblee nelle aziende

Il cinema italiano si prepara a un giorno di sciopero

Gli autori e gli attori partecipano ai dibattiti — La data e le modalità della manifestazione saranno rese note oggi

Le tre organizzazioni sindacali dello spettacolo le due associazioni degli autori e la società attori italiani riunite nel comitato di agitazione sorto dalla assemblea generale del cinema italiano del 9 novembre stanno sviluppando — come è noto — in questi giorni un vasto movimento di assemblee unitarie con i lavoratori nei principali stabilimenti cinematografici italiani Lo hanno confermato i promotori con un comunicato nel quale si afferma inoltre che « Le assemblee si svolgono per discutere ed organizzare uno sciopero generale di 24 ore di tutte le categorie del settore per protestare contro l'indirizzo fallimentare della attuale politica cinematografica contro l'involuzione autoritaria di criminatoria e antisindacale che si sta tentando di imporre contro il tentativo di svuotamento della legge sugli Enti di Stato strappata dalle lotte del miglior cinema italiano per imporre un rilancio immediato della produzione e l'inversione di una politica sostanzialmente tesa a sostenere interessi privatistici »

Dopo le recenti assemblee tenute unitariamente con i lavoratori di Cinecittà dell'Istituto Luce e dell'Italnoleggio informa il comunicato — nei giorni scorsi si sono svolte cinque nuove assemblee con i lavoratori della De Laurentiis della Tecnicolor della Technostampa della Spes Cataluci e degli Enti di Stato)

« La partecipazione di autori attori e lavoratori — è detto ancora nel comunicato — è stata molto numerosa e costante è stato l'impegno di tutti nell'esame dei problemi e della impostazione unitaria della lotta In una atmosfera nuova ed emozionante si sono susseguiti gli interventi degli autori dei dipendenti degli stabilimenti privati dei dipendenti degli Enti di Stato degli attori dei lavoratori dei teatri di posa e dei lavoratori dello sviluppo stampa »

« In ogni assemblea erano presenti oltre agli autori ed ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali anche i rappresentanti delle Commissioni Interne e delle sezioni sindacali di ciascuno degli stabilimenti cinematografici romani Tra gli autori e gli attori presenti Elio Petri Nanni Loy Giuliano Montaldo Luigi Comencini Ettore Scola Franco Giraldi Toni De Gregorio Francesco Maselli Marco Ferreri Mario Monicelli Gillo Pontecorvo Luigi Vanzi Franco Longo Massimo Andriolì Ugo Pirro Age Furio Scarpelli Gianmaria Volontè Ivo Garrani Bruno Cirino »

Nel comunicato si afferma infine che oggi saranno resi noti dai responsabili del Comitato di agitazione gli aspetti organizzativi e la data dello sciopero generale di 24 ore

le prime

Musica

Bruno Giuranna alla Filarmonica

C'è una composizione di Morton Feldman intitolata *Viola for my Life* Questo titolo è tornato alla mente per la *Sonata per viola sola* (1970) di Mario Zafred nuova per Roma presentata giovedì sera (Teatro Olimpico) da Bruno Giuranna

In questa viola di Zafred si compendia infatti come una *summa* l'esperienza del compositore più antica e più recente Articolata in tre movimenti la *Sonata* si svolge come sintesi sia di quei tratteggi sfarzi ritmici e melodici che caratterizzano la musica di Zafred sia delle ultime massime esplorazioni condotte dall'autore nel campo dei suoni a volte irrompenti come oggetti esposti a lenti e continui riverberi Una *Sonata* pertanto intensa che si presenta come grumo nel quale si rapprende e dal quale riprende a svolgersi la vicenda artistica di Zafred E per questo dicevamo della viola (ha una forte incidenza nella produzione zafrediana) *for my Life*

Bruno Giuranna ha offerto della *Sonata* una interpretazione d'alto pregio austera e pure commossa assai applaudita dal pubblico che ha poi calorosamente festeggiato pure l'autore Era questo il vertice del concerto apertosi con una inserta pagina di Beethoven (*Notturno* op 42 per viola e pianoforte trascrizione anonima d'una precedente *Serenata*) conclusosi con l'ambigua *Sonata* op 120 n 1 valida sia per il clarinetto sia per la viola

Bravissimo certamente il Giuranna e lo sanno in tutto il mondo — ma non di meno il pianista Giorgio Sacchetti collaboratore al pianoforte (in Beethoven e Brahms) rivelatosi pianista di tempra tanto più straordinaria in quanto illuminata dal più schietto fuoco musicale

e. v.

Cinema

L'adultera

L'adultera è il titolo dato alla versione italiana dell'opera più recente di Ingmar Bergman quello originale suona in inglese *The Touch* che vuol dire « tocco » « toccata » « colpetto » e simili Nel caso attuale si sarebbe forse potuto rendere liberamente con « un cinguettare » Ma lasciamo perdere i distributori nostrani si sono lasciati scappare l'occasione di una stizzatina d'occhio più plateale

Qualcosa stecchisce dunque nella troppo quieta esistenza di Karin signora borghese di trentaquattro anni sposata da quindici e mamma di due ragazzi già grandicelli David un archeologo ebreo tedesco di nascita cresciuto negli Stati Uniti e professionalmente perfezionatosi in Israele le dichiara il suo amore e lei dopo una lieve esitazione lo asseconda usiamo di proposito questo verbo perché almeno all'inizio nella donna sembra esserci più una indulgente tenerezza che una vera e propria passione I primi incontri sono del resto difficili si risolvono in un nulla di fatto o in un breve spasimo quasi brutale Poi ossessioni e vili misteri David e Karin continuano problemi ma sfuggendo così i fieli ritmi di illusione ondosa il lettore si sente sballottato da una inquietante obbligatorietà che prima gli fa leggere avidamente le pagine e poi lo costringe a porle da parte (ma anche più spesso a rileggerle) Ambientazione lingua di David (che anche più spesso a rileggerle) e l'altro Tia Karin e David si susseguono rotture e pacificazioni sino all'ultimo distacco quando ella è oltre tutto in attesa di un bambino e non sa chi dei due (il marito l'amante) ne sia il padre Ambiguità che sottolinea l'indecisione della protagonista la sua logorante ricerca di un impossibile compromesso

Il film ha sette minuti stupendi ed essenziali quelli che precedono i titoli di testa e che ci mostrano Karin in visita alla salma di sua madre defunta da poco Ma il tema della morte pur tanto congeniale al regista scandinavo non trova sviluppi nel resto della vicenda (due ore di proiezione complessive), se non come orpello manieristico La storia tende infatti man mano a restringersi nell'esame d'un episodio di « bovarysmo » dell'èra degli elettrodomestici la piccola città di provincia che doviebbe attorniare i personaggi non è peraltro mai né visibile né avvertibile come elemento dialettico E la mediocrità delle figure manichee (complicata più che complessa quella di David al quanto ovvia quella di Andrea) finisce per accentuare tutto l'interesse in modo quasi schiacciante sull'analisi comportamentale di Karin Qui lo studio psicologico è indubbiamente fine e sostenuto dalla straordinaria bravura dell'attrice Bibi Andersson che si conferma quale uno dei migliori talenti a livello mondiale della sua generazione per l'incisività del disegno d'insieme e la sottigliezza delle sfumature Accanto a lei sono il corretto Max Von Sydow ed Elliott Gould che purtroppo appare come la testimonianza vivente dei nefasti delle più perverse produzioni d'impianto cosmopolitico (*L'adultera* batte la dopa pia bandiera svedese e statunitense) In fotografia a colori è del fedele Sven Nykvist

La censura ha concesso il visto a questo Bergman solo in appello ma ci assicurano senza tagli Sono proprio le scene d'amore d'altronde quelle che più lecano l'impronta del maestro il suo « tocco » personale forse stavolta non tanto sofferto quanto elegante ma sempre degno di rispetto

ag. sa.

Ingmar Bergman oggi a Palermo per il Premio Pirandello

PALERMO 26

Ingmar Bergman ritirerà personalmente il Premio internazionale di teatro « Luigi Pirandello » della Cassa di Risparmio per le province siciliane domani a Palermo

La cerimonia conclusiva della quarta edizione del Premio Pirandello avrà luogo nel Teatro Biondo Oltre al regista Bergman saranno presenti gli scrittori Luciano Codignola Nello Saito e Giuliano Scabia che sono stati segnalati « ex aequo » dalla giuria del premio

Al regista Bergman verrà consegnata una targa in oro tratta da un bronzo raffigurante Luigi Pirandello ideato dallo scultor Emilio Greco

Agli scrittori Luciano Codignola per l'opera *Bel ami e il suo doppio* Nello Saito per l'opera *Capone (la rivoluzione è finita)* e Giuliano Scabia per l'opera *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno* verrà consegnato un premio di un milione ciascuno

Il Premio Pirandello propriamente detto dell'importo di quattro milioni non è stato assegnato neppure in questa quarta edizione così come è avvenuto per la prima e per la terza edizione del Premio

Il Consiglio delle Ricerche alla Mostra su «Uomo e natura»

La Commissione di studi per la conservazione della natura e delle sue risorse ha riservato per sé una giornata della I Mostra cinematografica internazionale « La natura l'uomo e il suo ambiente » che si svolgerà a Milano nel Museo della Scienza e della Tecnica « Leonardo da Vinci » dal 29 novembre al 4 dicembre

Il dibattito avverrà la mattina del 30 novembre sotto la presidenza dei professori Giuseppe Schiavinato Silvio Ranzi Bruzzoni e Fonzig Relatore sarà il professore Giuseppe Montalenti Presidente della Commissione della Natura del CNR Egli parlerà sul tema « Conoscenza della natura e delle sue risorse Scopi e attività della Commissione del CNR »

Sono annunciati interventi del la professoressa Livia Tonolli direttrice dell'Istituto italiano di idrobiologia del professor Roberto Marchetti dell'istituto di zoologia di Milano del professor Marcello Vittorini esperto del Ministero dei Lavori Pubblici del dottor Longino Contoli e del dottor Salvator Palladino del CNR del dottor Antonio Cederna e del senatore Giorgio Fenoaltea

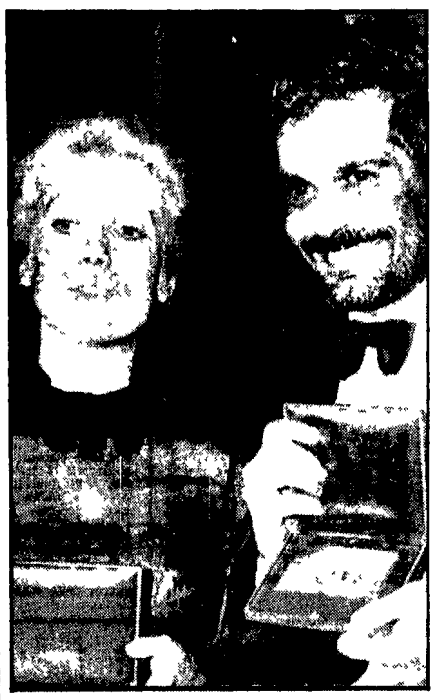
Il pomeriggio e la sera dello stesso giorno verranno proiettati documentar pertinenti ai temi trattati

Tra i Paesi la cui partecipazione appare finora più rilevante sono gli Stati Uniti d'America la Gran Bretagna la Repubblica federale tedesca l'URSS oltre naturalmente l'Italia

I «Forum Players» stasera e domani al Teatro De Tollis

Questa sera e domani alle ore 21 lo nel teatro « Nino De Tollis » di via della Paglia 32 il gruppo dei « Forum Players » presenterà in anteprima assoluta nuove composizioni che è di recente formazione è composto di Ann Christy (flauto) James Dashow (elettronica) Michele Iannaccone (percussione) Gianfranco Schiaffini (trombone) Dennis Sarfaty (sopranino) Bruno Tommaso (contrabbasso) Jesus Villa Rojo (clarinetto) con la partecipazione di Paolo Carlini Allan Bryant Marina Piggi e dell'attore mimo Rai Sanders Verranno eseguite musiche di Nagel Tyson Singleton e una improvvisazione per strumenti e mezzi elettronici

Catherine bella di giorno premiata di notte



PARIGI 26

Bella di giorno, premiata di notte è Catherine Deneuve, alla quale ieri a Parigi, nel corso della « XXIV Notte del cinema » è stato consegnato il « Triomphe 71 », il riconoscimento che ogni anno viene attribuito a Parigi ai migliori attori Insieme con la bella attrice sono stati premiati anche Omar Sharif (che nella foto vediamo accanto alla De neuve) e Annie Girardot

Tavola rotonda sul treno del Canteuropa

Sanremo: i cantanti vogliono dire la loro

Con l'appoggio di Radaelli, essi non accettano il metodo della trattativa tra il Comune della città del Festival e le grandi case discografiche, di cui respingono decisamente i « diktat »

Nostro servizio

COPENAGHEN 26

Il Festival di Sanremo si farà trattando direttamente con gli interessati cioè i cantanti su questo punto si sono trovati d'accordo tutti i « big » presenti al Canteuropa nel corso della tavola rotonda su Sanremo svoltasi ieri sul treno Rita Pavone Milva i New Trolls Sergio Endrigo (Bobby Solo era indisposto come spesso gli succede) hanno così risposto all'atteggiamento delle undici case discografiche che qualche giorno fa in una riunione con il sindaco di Sanremo tenutasi a Milano avevano fra l'altro sostenuto che qualora il Festival non venisse realizzato come da essi proposto i cantanti sotto con tratto con questi stessi discografici non vi potranno partecipare o addirittura qualora vi partecipassero a titolo personale che i loro dischi non verrebbero stampati

La tavola rotonda è stata aperta da Dzio Radaelli il quale ha premesso che si assiste ad una lotta di potere dichiarata da undici case contro altre pei riuscire ad imporre al Comune di Sanremo la loro volontà il che « esclude automaticamente dalla polemica i più diretti interessati tale a dire i cantanti sul la cui pelle altri stanno giocando in un modo che non è esagerato definire antidemocratico »

Inoltre ha aggiunto Radaelli il diktat delle undici case prevede la partecipazione al Festival di trentasei motivi e di altrettanti cantanti suddivisi fra le varie società fonografiche Le undici dissidenti non tengono evidentemente presente il particolare che le case fonografiche in Italia sono circa centoventi e che quindi la divisione della torta farebbe insorgere problemi irrisolvibili tanto è vero che « i fonografici napoletani hanno già fatto sapere di ricliedere per sé almeno dodici canzoni »

Infine ha concluso che è poco corretto minacciare il Comune di Sanremo con un contrafestival organizzato a Milano « a quanto si dice da Paolo Grassi » (ma Grassi molto astutamente non ha ancora rilasciato nessuna dichiarazione di conferma) aggiungendo che altri tre comuni hanno avanzato anche a lui ed a Ravera approfittando della lotta tra discografici proposte che però non potranno venire esaminate che dopo la decisione del Comune di Sanremo

Rita Pavone ha espresso la propria soddisfazione perché Radaelli e Ravera sembra abbiano definitivamente deciso di trattare direttamente con gli artisti anziché con le case Si è poi dichiarata in favore di una formula doppia del Festival affinché diventi « l'università della canzone italiana e non l'asilo » dividendo i *big* dai giovani anche per permettere ai giovani di mettersi in luce Tra gli altri ha parlato anche Sergio Endrigo il quale riferendosi alle minacce di rappresaglie da parte dei discografici ha precisato che se riterrà convenienti andare a Sanremo ci andrà in ogni caso

Questa dunque la posizione dei diretti interessati la cui voce sarà portata a Sanremo dai sindacati il 4 di dicembre La FILS ha dal canto suo fatto sapere di non voler accettare in linea di principio trattative a livello padronale cioè fra Comune e case discografiche

A questo punto è forse lecito attendersi che il sindaco di Sanremo e il Comune respingano la farsesca lotta fra contrastanti interessi discografici e decidano sul Festival al di sopra delle stesse case indipendentemente dalla fetta di mercato che le varie coalizioni rappresentano Anche se l'idea avanzata dal sindaco alcuni giorni fa di restaurare le giurie in sala e quindi il sistema della vittoria compilata dai discografici non è certo stato un sintomo incoraggiante Tra l'altro se il Festival deve essere fatto a misura degli interessi diretti di questo o di quei discografici non si capisce perché non debba anche essere pagato da gli stessi dal momento che evidentemente avendolo escogitato saranno loro che ci guadagneranno

Frattanto il Canteuropa è arrivato stasera alla Falkoner di Copenaghen mentre da Parigi è giunta notizia di nuove lodi del *Figaro* che ha trovato un solo neo nell'eccesso di amplificazione che sarebbe in contrasto con « il birismo delle voci dorate » della canzone italiana non ancora vittima dell'industrializzazione che invece marcherebbe la moderna musica pop anglo americana Questa improvvisa simpatia nei confronti della musica leggera italiana e lo attacco a quella anglo americana sembra confermare in pieno quanto avevamo scritto sulla situazione della canzone francese all'indomani dello spettacolo a Parigi e sul complesso che si nutre sulla musica *pop* d'oltre Manica e d'oltreoceano

In particolare fra i cantanti citati dal critico del quotidiano francese Milva ha offerto l'« espressionismo del rante di *Mylord* » la Pavone « danza e si contorce come canta con grazia » Bobby Solo è « sempre un po' sofisticato » e Pierino ha una « voce già formata » e « dona una lezione di semplicità ed efficacia » Per la gioia suscitata da tali complimenti Teddy Reno adesso durante l'esibizione di Rita suona anche l'organo

Daniele Ionio

Stasera a Canzonissima

Questa sera a Canzonissima seconda puntata della seconda fase altri otto cantanti (quattro uomini e quattro donne) scenderanno in gara per conquistare i quattro posti in palio per la finale

Nella trasmissione odierna si esibiranno nell'ordine Claudio Villa (che canterà *Na sera e maggio*) Nada (*Il cuore è uno zingaro*) Peppino Gagliardi (*La ballata dell'uomo in più* o forse *Lote Story*) Iva Zanicchi (*Exodus*) Marisa Sannia (*Quando ti lascio*) Mino Reitano (*L'uomo e la valigia*) Ornella Vanoni (*L'appuntamento*) e Gianni Nazzaro (*Allegria*)

E stato confermato che il balletto — nel quale accanto alla Carrà sarà impegnato il ballerino Norman Davis — non sarà più ispirato ai segni dello Zodiaco, e che Alberto Sordi sarà l'ospite d'onore

Per quanto riguarda la puntata di sabato scorso lo spoglio delle cartoline ha decretato l'eliminazione dalla gara di Patty Pravo Carmen Villani Johnny Dorelli e Michele Ecco i risultati definitivi Graduatoria maschile 1) Massimo Ranieri 879 113 voti 2) Nicola Di Bari 303 481 3) Johnny Dorelli 232 190 4) Michele 138 769

Graduatoria femminile 1) Orietta Berti 665 979 2) Rosanna Fratello 243 294 3) Patty Pravo 241 205 4) Carmen Villani 204 035

Questa settimana sono state inviate 1 211 670 complessivamente dopo sette settimane sono 5 635 707

Mostre d'arte

Simbolista e pittore di storia

Inaugurata a Modena, dopo Milano e Roma, una mostra di Werner Tübke protagonista, nella RDT, di un radicale rinnovamento del realismo socialista

WERNER TÜBKE Modena; Galleria « Mutina » (via Cesalpino 18), dal 25 novembre al 10 dicembre

Viene dalla Repubblica Democratica tedesca una novità pittorica e la porta Werner Tübke con una ricca serie di quadri dipinti a partire dal 1962 e ora esposti a Modena dopo essere stati presentati a Milano (Galleria del Levante) e a Roma (Galleria « Il fante di spade ») Tübke è nato nel 1929 ed è già un protagonista del realismo socialista tedesco

Ama lavorare a cicli a tempera su tavola facendo precedere ogni composizione da un gran numero di disegni L'esecuzione dell'opera è lenta e media i contenuti contemporanei e socialisti con una maniera eclettica che ha profonde radici nella pittura tedesca e italiana del Quattrocento e del Cinquecento

Ha dipinto quadri sulla storia del movimento operaio tedesco (1958) sulla lotta di classe internazionale (1959 60) sulla vita quotidiana dell'Oriente sovietico (1962 64), su temi antinazisti attuali (1965 67) sul *Ricordi del giudice Schulze* (1965 66) sulle spiagge affollate domenicali (1968 69) sull'azione politica del Comitato Nazionale Germania Libera (1969 70) È acuto ritrattista e decoratore murale

Da noi una pittura così non cade nel vuoto culturale perché è in atto una vera e propria riscoperta sia dei valori d'immaginazione e di analisi della pittura tedesca del Quattrocento e del Cinquecento (Grünewald Cranach Dürer, Altdorfer e Baldung Grien) sia della rivisitazione comunista che ne fecero negli anni venti i pittori tedeschi della « Nuova Oggettività » e del « Realismo magico » da Otto Dix e Hans Grundig a Franz Radziwill

Il presentatore italiano Roberto Tassi parla di Tubke come di un innovatore e non soltanto della cultura artistica tedesca e con sensibile mediazione verso l'arte e il pubblico nostri afferma che il fatto plastico più specifico dell'opera sua « è di privilegiare l'elemento realistico ma di darcelo così nuovo e potente perché in esso è già contenuto assimilato e vinto l'irrazionale »

Sulla ricerca realista di questo tipo vanno fatte alcune osservazioni di forma e di metodo

Nei confronti della storia presente e anche del passato nazista della Germania Tübke usa il freddo metodo dell'anatomista del « chirurgo » che rivisita la pittura antica e se ne appropria per rifare una faccia giovane alla pittura moderna Possiede una forte capacità tecnica analitica ma la usa per costruire immagini simboliche di « tentazioni » e di « giudizi universali » Con un manierismo erotico ma anche prefiguratore di tragedie di massa taglia e cuce passato e presente nel simbolismo che ne nasce il passato per il suo affondare nella storicità della pittura tedesca diventa troppo passato e il presente è suggestente ambiguo manca di concretezza

L'eclettismo formidabile di Tübke (dai tedeschi del 400 e del 500 da Bosch da Brueghel da Michelangiolo da Pontormo da Rubens da El Greco da Delacroix dal Classicismo italiano ecc) affolla lo spazio del quadro di un esercito di figure un po' ridenti un po' inconsapevoli un po' angiose che si torcono e si aggrovigliano tormentate da mostri in masse sterminate fino all'orizzonte del visibile La tensione anatomica e muscolare è sempre al massimo dovrebbe accadere qualcosa che non accade Il colore stride acido e sensuale La superficie del cretto a tempera è levigata come se il quadro fosse uno specchio dove la vita nostra fosse riflessa

Ma nel simbolismo manieristico non è chiaro che cosa incomba su questa umanità delirante e non è chiaro ciò che essa vuole C'è alla fine una sostanziale mancanza di concretezza e spesso il manierismo tecnico è l'unico vero contenuto della pittura

I quadri moderni ci sembrano che siano quelli che tengono della verità e non della bellezza Ci sono effetti surreali assai affini a certi effetti di « trompe d'oeil » storico o polemico dei surrealisti più immaginifici e ci sono effetti realisti non lontani da certa plasticità della pittura sovietica (ad esempio quella oggi rivalutata di un Petrov Vodkin)

A nostro gusto le punte avanzate di questa ricerca sono quelle dove un pittore di storia come lui è vicino a Dix e a Ernst

Delle opere qui esposte ricordiamo nel ciclo *Ricordi della vita del giudice Schulze* la variante col giudice mani chino quello col nudo in primo piano a destra e l'altra con le due signore in piedi poi il *Gruppo di figure sulla spiaggia* ultimo dei quadri quasi neometafisici non so vrattollati ma di potente luce analitica il piccolo terribile *Requiem* con la spaurita colomba della pace il ritratto di un *Contadino usbeco* e il *Mercato di contadini a Samarkanda*

Qui la pittura è meno presuntuosa ideologicamente nei confronti della vita e arriva più vicina alla sua verità e a suo sangue quotidiano

Dario Micacchi

Alatri, LE ORIGINI DEL FASCISMO

Universale
pp. 480 L. 1.500

Le responsabilità dell'avvento della dittatura in un libro che ha aperto un capitolo nuovo nella storiografia italiana.

controcanale

« PASSERELLA A MOSCA — Potenza delle interpretazioni « obiettive » Pier Giorgio Branzi e corrispondente della Rai TV da Mosca ci ha informato durante « Stasera in Europa » che i nostri guardiani della guerra a 18 chilometri dalla piazza Rossa hanno bloccato da tempo i carri armati perché questi ultimi si trascinano più di lento agio a 40 sottozero Ecco come il contenuto ideale della guerra antinazista lo spirito eroico dei difensori di Mosca possono essere inaridite in una semplice questione di clima

Ma lasciamo andare In questa corrispondenza non dimostratasi eccezionale anche troppo spesso i presentatori e gli analisti del teatrino ingoiano bocconi amari che sanno di imposizione dei programmi di alte altre televisioni e che sul rapporto tra TV e pubblico negli altri paesi

Così non è e non si può dire nemmeno che il programma abbia funzionato a dovere Il solo della trasmissione dedicata ad alcuni dati tecnici e assolutamente casuali sulla televisione sovietica dopo quanto abbiamo udito nelle nostre conoscenze sulla programmazione televisiva in URSS sono stati assai quanto primi anche se adesso appiano quanti milioni di apparecchi ci sono sul territorio sovietico e quali sono i numeri giornalieri delle trasmissioni

D'altra parte questo è la stessa adottato anche per le altre televisioni di cui di settimana in settimana il programma si è occupato Avrebbe potuto essere una buona occasione questo « Stasera in Europa » per offrire davvero ci telespettatori italiani qualche informazione in più sull'impostazione dei programmi delle altre televisioni e sul rapporto tra TV e pubblico negli altri paesi

Così non è stato e non si può dire nemmeno che il programma abbia funzionato a dovere Il solo della trasmissione dedicata ad alcuni dati tecnici e assolutamente casuali sulla televisione sovietica dopo quanto abbiamo udito nelle nostre conoscenze sulla programmazione televisiva in URSS sono stati assai quanto primi anche se adesso appiano quanti milioni di apparecchi ci sono sul territorio sovietico e quali sono i numeri giornalieri delle trasmissioni

D'altra parte questo è la stessa adottato anche per le altre televisioni di cui di settimana in settimana il programma si è occupato Avrebbe potuto essere una buona occasione questo « Stasera in Europa » per offrire davvero ci telespettatori italiani qualche informazione in più sull'impostazione dei programmi delle altre televisioni e sul rapporto tra TV e pubblico negli altri paesi

Così non è stato e non si può dire nemmeno che il programma abbia funzionato a dovere Il solo della trasmissione dedicata ad alcuni dati tecnici e assolutamente casuali sulla televisione sovietica dopo quanto abbiamo udito nelle nostre conoscenze sulla programmazione televisiva in URSS sono stati assai quanto primi anche se adesso appiano quanti milioni di apparecchi ci sono sul territorio sovietico e quali sono i numeri giornalieri delle trasmissioni

Così non è stato e non si può dire nemmeno che il programma abbia funzionato a dovere Il solo della trasmissione dedicata ad alcuni dati tecnici e assolutamente casuali sulla televisione sovietica dopo quanto abbiamo udito nelle nostre conoscenze sulla programmazione televisiva in URSS sono stati assai quanto primi anche se adesso appiano quanti milioni di apparecchi ci sono sul territorio sovietico e quali sono i numeri giornalieri delle trasmissioni

D'altra parte questo è la stessa adottato anche per le altre televisioni di cui di settimana in settimana il programma si è occupato Avrebbe potuto essere una buona occasione questo « Stasera in Europa » per offrire davvero ci telespettatori italiani qualche informazione in più sull'impostazione dei programmi delle altre televisioni e sul rapporto tra TV e pubblico negli altri paesi

Così non è stato e non si può dire nemmeno che il programma abbia funzionato a dovere Il solo della trasmissione dedicata ad alcuni dati tecnici e assolutamente casuali sulla televisione sovietica dopo quanto abbiamo udito nelle nostre conoscenze sulla programmazione televisiva in URSS sono stati assai quanto primi anche se adesso appiano quanti milioni di apparecchi ci sono sul territorio sovietico e quali sono i numeri giornalieri delle trasmissioni

g. c.

Sulla scena la vicenda di padre Foucauld

Insegue il mito di un mondo misero ma non corrotto

Il dramma « Charles del divino amore » di Franco Molè rappresentato con successo al Teatro alla Ringhiera di Roma

A Roma al Teatro alla Ringhiera ormai alla sua sesta stagione Franco Molè presenta in « prima » il proprio dramma *Charles del divino amore* inedito sinora per le scene ma con qualche anno sulle spalle (è stato pubblicato nel 69 per i tipi di Samonà e Savelli) Come già in *Evaristo* (che narrava del grande matematico e rivoluzionario francese Evaristo Galois morto giovanissimo vittima di una congiura poliziesca) in *Charles del divino amore* Franco Molè assume a una figura reale « storica » ma ricca di tensioni problematiche attuali Diciamo di Charles De Foucauld (1858 1916) soldato esploratore e missionario la cui travagliata esistenza si svolse in parte considerevole nell'Africa del Nord tra Algeria e Marocco alla conoscenza di quest'ultimo paese anzi egli diede un prezioso contributo

L'autore con un procedimento a sbalzi nello spazio e nel tempo che ha qualcosa di *flash back* cinematografico illumina i momenti nodali dell'avventura umana di Charles allievo riottoso nell'accademia militare di Saint Cyr partecipe inquieto delle repressioni coloniali cacciato dall'esercito per indisciplina e poi riammessovi Charles è come stregato dalle contrade e dalle genti al di là del Mediterraneo Al di qua del mare egli crede a un certo punto di rinvenire la sua patria ideale nella religione e da religioso torna in Africa conformandosi a regole assai rigide che le autorità ecclesiastiche (e non solo esse) osteggiano si batte contro la schiavitù illegale in Francia ma tollerata di fatto nel continente nero e per i diritti più elementari di quelle popolazioni Cade infine sotto i colpi forse del suo unico discepolo (un ragazzo cui Charles ha dato la libertà) forse per mano dei ribelli o dei briganti libici

Molè coglie piuttosto bene la contraddizione intrinseca all'evangelismo paternalistico del protagonista che vaneggia un operoso sodalizio tra Europa e Africa ma non riesce per quanto voglia a staccarsi dalla sua pelle di bianco mentre si divide fatalmente tra la cura dei corpi e quella delle anime inseguendo forse il mito tutto intellettuale di un universo misero primitivo ma incorrotto La parabola di Charles De Foucauld getta dunque luci (e ombre) sui dilemmi sempre insorgenti nella coscienza e nell'azione delle avanguardie culturali e politiche dell'Occidente al cospetto di quello che oggi sommariamente si definisce altro mondo » Tutto ciò si esprime in un linguaggio abbastanza sobrio e calzante privo di turgescenze e seminato in sidato qua e là da un certo semplicismo didascalico che tende poi a riscattarsi nella gestualità parcamente stilizzata dello spettacolo di cui lo stesso Molè è regista e interprete principale L'impianto scenico di Mulazzani Ticchiati i costumi di Iris Cantelli le luci accortamente dosate sfruttano con efficacia i poli del palcoscenico moltiplicandone le possibilità allusive ed evocative perfino con un margine di pericolo di leziosità (come nel quadro iniziale) Gli attori impegnati tutti (tranne Mario Maranzana e Vasilij Tutti sommato la parte più scabra era quella per fortuna limitata dedicata a carlone romantico e modesto) sono Selda Castrini Vittoria Maura Barbara Simon Mauro Bosco Luciano Martino Riccardo Pinna Gino Sarocchi Roberto Sturno Cinzia Leone

ag. sa.

Una concorrente di Rischiatutto inoltra ricorso

Maria Graziella Andreani concorrente a Rischiatutto di giovedì ha preannunciato per telefono al responsabile della trasmissione che inoltrerà ricorso contro il nuovo campione televisivo il professore Enzo Pietra di Dalmine contestando l'ordine di esposizione di una delle domande finale adoperato in cabina su a storia di Bergamo

OMAGGIO 1972

Agli abbonati una stampa a 6 colori (50x70)
Albert Einstein del pittore
ENNIO CALABRIA

Critica marxista
bimestrale
diretta da
Emilio Sereni
vice direttore
Ernesto Ragionieri
anno L. 5 000
estero L. 9 000
sostenitore L. 10 000

Politica ed Economia
bimestrale
diretta da
Eugenio Peggio
anno L. 5 000
estero L. 10 000
sostenitore L. 20 000

Riforma della Scuola
mensile
diretta da
Lucio Lombardo Radice
M. Alighiero Manacorda
Francesco Zappa
anno L. 4 000
estero L. 7 000
sostenitore L. 8 000

Studi Storici
trimestrale
diretta da
Renato Zangheri
Rosario Villari
anno L. 5 000
estero L. 8 500
sostenitore L. 10 000

Democrazia e Diritto
trimestrale
diretta da
Ugo Natoli
anno L. 4.000
estero L. 6 000
sostenitore L. 10 000

Nuova rivista internazionale
mensile
diretta da
Ruggero Gallico
anno L. 4 000

ABBONATEVI

Le riviste che danno la possibilità di approfondire la conoscenza di quanto avviene in Italia e nel mondo sui molteplici aspetti e momenti dello sviluppo culturale, politico e socio-economico.

Cumulativi:
Critica marxista + Rinascita L. 11.500 anziché 12.500
Politica ed Economia + Rinascita L. 11.500 anziché 12.500

con doppio regalo: **la stampa a colori di Ennio Calabria il vol. fuori commercio « Togliatti editorialista »**

Versamenti sul c/c postale - n. 1/43461
o con assegno o vaglia postale intestato a **SGRA** Via dei Frentani, 4 - 00185 Roma